

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela <i>modifica di: Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela (1357665)</i>
Nome del corso in inglese	Developmental psychology and protection processes
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	14/12/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/psicologia-dello-sviluppo-e-dei-processi-di-tutela-milano
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Consumer behaviour: psychology applied to food, health and environment • Psicologia clinica e della salute: persona, relazioni familiari e di comunità' • Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità' • Psicologia per il benessere: empowerment, riabilitazione e tecnologia positiva • Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-51 in Psicologia dello sviluppo e della comunicazione, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta. A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il 3 Novembre 2008 il delegato del Preside della Facoltà di Psicologia illustra le priorità che hanno guidato la Facoltà di Psicologia nella progettazione dell'offerta formativa. La Responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca - ASSOLOMBARDA, conferma la bontà dell'approccio della Facoltà di Psicologia sottolineando come le aziende, nelle selezioni, valutino fattori come le caratteristiche personali, il potenziale, le capacità metodologiche e critiche, la proattività e tutte le abilità e conoscenze 'trasversali'. Insiste poi sull'importanza che i ragazzi vengano stimolati a crearsi consapevolmente un progetto professionale. La Segretaria del Consiglio Ordine degli Psicologi della Lombardia, sottolinea che l'Ordine degli Psicologi collabora da tempo con la Facoltà e ne condivide l'impostazione metodologica; in particolare rileva che il mercato ricerca giovani psicologi con capacità di gestire progetti finanziati. Il Dirigente Camera di Commercio di Milano sottolinea l'importanza di insegnare ai giovani come sta cambiando il mondo, anche attraverso esperienze di studio o di stage all'estero. Il Comitato di consultazione per le discipline umanistiche esprime apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà. Viene deciso di riunirsi come Comitato di consultazione almeno una volta l'anno.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo qualificante e professionalizzante della laurea magistrale è l'approfondimento dei processi di tutela nello sviluppo della persona con particolare attenzione alle traiettorie evolutive, ai processi d'interazione, alle condizioni di rischio, ai modelli educativi nella evoluzione psicologica dall'infanzia all'adolescenza.

La laurea magistrale intende perseguire un'impostazione teorica, metodologica e operativa che affronti lo sviluppo dell'individuo all'interno dei propri contesti relazionali affettivi primari e degli ambiti educativi con attenzione ai percorsi di sviluppo tipici e atipici e ai modelli di rischio e di protezione. Ha l'obiettivo generale di fornire una conoscenza avanzata dei contenuti delle discipline psicologiche di base integrandole con le conoscenze teoriche, metodologiche e con le modalità di intervento e di valutazione proprie della psicologia dello sviluppo, della psicologia dell'educazione, della psicologia cognitiva, della metodologia della ricerca psicologica e di discipline affini. Più in particolare la laurea magistrale intende favorire, in una prospettiva interdisciplinare, sia la formazione di base teorico-applicativa sui metodi, le tecniche e gli strumenti psicologici, sociali e giuridici che promuovono i percorsi di crescita, sia l'elaborazione avanzata di modelli di intervento in contesti educativi e nell'ambito della tutela dei processi di sviluppo, per individuare sia i fattori traumatici, di stress e i fallimenti educativi sia le risorse individuali, familiari e sociali che favoriscono la salute psicologica, al fine di attuare interventi preventivi di sostegno, protezione, tutela e di cura.

Le competenze professionali che saranno acquisite dagli studenti riguardano gli ambiti della ricerca, dell'assessment e della promozione delle risorse soggettive, dell'intervento di rete e della comprensione dei processi di interazione con riferimento a teorie e metodologie sia consolidate sia innovative. Il percorso formativo include l'approfondimento di modelli teorici, dati di ricerca, metodologie e procedure di analisi e di intervento. Esso contempla altresì attività volte all'acquisizione di competenze operative e di pratiche professionali, nonché all'affinamento di capacità di riflessione e rielaborazione, progettazione, monitoraggio e valutazione. L'offerta formativa ha quindi il chiaro obiettivo di preparare professionisti psicologi che al termine del loro percorso possano già lavorare nei contesti previsti e di riferimento nell'ambito in particolare della tutela e dell'educazione.

La laurea magistrale persegue questi obiettivi tramite proposte formative - strutturate nella forma di corsi, insegnamenti in piccolo gruppo con valenza pratica, esperienze professionalizzanti con valenza di tirocinio e Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) - con riferimento ai seguenti ambiti:

- osservazione, analisi e comprensione dei processi evolutivi e delle interazioni in ambito educativo e di protezione dal rischio, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse psichiche individuali e di gruppo;
- prevenzione, valutazione e intervento in contesti di sviluppo primari (legami affettivi, relazioni di attaccamento, strategie di coping emotivo e cognitivo, modelli di parenting);
- promozione delle risorse, valutazione del disagio scolastico e interventi in contesti educativi;
- attivazione, gestione e implementazione di servizi di psicologia scolastica;
- prevenzione, valutazione del rischio psico-sociale e interventi in contesti di tutela psicologica e giuridica;
- progettazione e realizzazione di interventi individuali e di gruppo finalizzati al potenziamento emotivo e cognitivo e al miglioramento delle competenze genitoriali.

In particolare, nel primo anno di corso vengono trattati i temi delle esperienze relazionali traumatiche, delle linee di sviluppo tipiche e atipiche, dei sistemi di valutazione del disagio evolutivo ed educativo, degli interventi nei contesti delle difficoltà scolastiche e relazionali, e infine della normativa giuridica a tutela della persona, oltre alle attività formative a scelta. Gli studenti saranno messi in grado di sviluppare e perfezionare le proprie competenze di valutazione delle difficoltà evolutive ed educative nei diversi contesti di crescita, e di progettazione dei relativi interventi di presa in carico.

Nel secondo anno di corso verranno trattati i temi legati alla valutazione dei contesti relazionali prossimali, della psicologia dell'educazione e delle correlate abilità socio-cognitive, della perizia psicologica in età evolutiva e infine la conoscenza dei sistemi di tutela e dei relativi modelli di intervento. A completamento del processo formativo, anche nel secondo anno vi sono attività a scelta utili per personalizzare il piano studi. Perfezionando ed espandendo le competenze già acquisite nel primo anno, gli studenti nel secondo anno avranno modo di proseguire nel perfezionamento di competenze di analisi, valutazione e progettazione nel contesto di problematicità evolutive ed educative complesse. Gli studenti saranno inoltre stimolati ad applicare tali conoscenze e competenze in specifici contesti come quello scolastico/educativo, quello peritale, quello relazionale prossimale/distale, e infine quello dei Servizi.

Nei due anni è previsto anche un seminario di Etica Deontologica.

Al fine di fornire solide competenze in una logica professionalizzante e abilitante, la presente laurea magistrale, oltre a curare particolarmente gli insegnamenti di base e di approfondimento disciplinare ed interdisciplinare, propone una didattica esperienziale, che si esplica attraverso insegnamenti in piccolo gruppo con valenza pratica e nel percorso di Esperienze Professionalizzanti (EP).

I primi propongono una didattica laboratoriale, esercitativa ed interattiva, in cui gli studenti possono sviluppare competenze tecniche e di teoria della tecnica (es. progettazione e conduzione di interventi di tutela dell'infanzia, di valutazione e presa in carico del disagio in ambito scolastico, di protezione degli individui fragili in età evolutiva, di presa in carico di contesti di crescita disfunzionali, etc...), e competenze trasversali, quali lavorare in équipe, identificare fattori di rischio e protettivi, valutare le risorse e le competenze, prendere decisioni, organizzare il tempo e il lavoro proprio e dei colleghi.

Le Esperienze Professionalizzanti consistono invece in un percorso in cui gli studenti, divisi in piccoli gruppi guidati da un tutor-professionista psicologo, "entrano" nella realtà operativa della presa in carico di problematiche di area evolutiva confrontandosi con specifici Enti e Associazioni che erogano tali interventi. Questa esperienza consente agli studenti di sperimentare un processo di avvicinamento alla professione futura, sviluppando capacità di assessment e progettazione nelle situazioni di fragilità evolutiva ed educativa, interfacciandosi in modo complesso sia con i diversi stakeholders sia con i destinatari dell'intervento e lavorando su un proprio bilancio di competenze iniziando a confrontarsi con quanto già possiedono e con quanto dovranno sviluppare in ottica professionalizzante e abilitante.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti previste per la classe di laurea magistrale in Psicologia, 14 CFU sono acquisiti con lo svolgimento durante i corsi di studio di un Tirocinio Pratico Valutativo (di seguito TPV), svolto in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'Università. Il TPV consiste in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate



allo sviluppo delle competenze procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio della professione psicologica. Durante il tirocinio lo studente avrà la possibilità di affiancare un professionista per approfondire i fondamenti della professione e utilizzare gli strumenti di ricerca/intervento che qualificano lo psicologo nei contesti dello sviluppo, della tutela e in quelli scolastici/educativi, al fine di sperimentare le pratiche di lavoro delle comunità professionali di riferimento. Avrà inoltre l'opportunità di entrare in contatto con i temi che ricorrono e si presentano allo psicologo nei contesti dello sviluppo, della tutela ed educativi, sviluppando competenze specifiche legate all'analisi della domanda e aumentando il proprio repertorio di tecniche e strumenti legati all'intervento nelle organizzazioni. In particolare, le attività professionali con cui il tirocinante potrà entrare in contatto comprendono l'uso degli strumenti per la prevenzione, la diagnosi, la progettazione, la ricerca e l'intervento in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, alle organizzazioni, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca applicata, didattica e formazione.

Le specifiche attività del TPV rendono possibile il conseguimento delle competenze finalizzate: alla valutazione del caso e del contesto evolutivo, di tutela ed educativo; all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto; alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze; alla valutazione di processo e di esito dell'intervento; alla redazione di un report; alla restituzione cliente/utente/istituzione/organizzazione; allo stabilire adeguate relazioni con clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni; allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi; alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

Il progetto formativo alla base dell'esperienza di TPV favorirà da parte del tirocinante l'integrazione delle conoscenze, l'esercizio delle abilità acquisite, la sperimentazione dei futuri ruoli lavorativi, l'osservazione, riflessione e discussione delle attività proprie e altrui e la formazione di competenze deontologiche e professionali necessarie per prepararsi all'esercizio autonomo della professione di psicologo.

Ai fini della valutazione delle attività di TPV, ciascun tutor esprimerà nel libretto di tirocinio, insieme alla attestazione della frequenza, un giudizio sulle competenze acquisite dallo studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione, la capacità di ragionamento critico e flessibilità di pensiero, l'adeguatezza dello stile comunicativo e relazionale, nonché la capacità di padroneggiare questioni di etica e deontologia professionale.

Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito almeno 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale. Superato l'esame finale di laurea lo studente consegue il diploma di laurea magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela.

Il Consiglio della struttura didattica competente determina annualmente:

- gli insegnamenti che possono essere integrati da esercitazioni, laboratori, seminari, corsi integrativi e da altre forme didattiche;
- l'elenco dei corsi effettivamente attivati e la distribuzione degli stessi tra i vari anni di corso e le possibili sotto unità (semestri, quadrimestri o altre periodizzazioni), indicando quali insegnamenti sono affiancati da attività didattiche integrative;
- l'attribuzione dei crediti formativi universitari alle diverse attività didattiche e formative;
- i criteri e modalità per il riconoscimento, fatta salva la quota minima riconosciuta ai sensi delle disposizioni normative vigenti, del maggior numero possibile di crediti già acquisiti dallo studente in precedenti percorsi formativi;
- il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili per le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università o altra istituzione universitaria. L'ammontare di tali crediti è determinato entro i limiti previsti dalle disposizioni normative vigenti. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l'idoneità.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative a quelle caratterizzanti il CdS in Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela consistono in insegnamenti che forniscono allo studente conoscenze e abilità interdisciplinari coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale cui esso prepara.

Nello specifico, tali insegnamenti offrono supporto all'acquisizione di conoscenze e abilità proprie dello psicologo dello sviluppo e dei processi di tutela in relazione ad aree affini e di possibile rilevanza disciplinare: psicologia sociale, psicologia del lavoro/organizzazioni, pediatria generale e specialistica, neuropsichiatria infantile, diritto privato, filosofia e teoria dei linguaggi, pedagogia generale e sociale, didattica e pedagogia speciale, discipline demioantropologiche, sociologia generale e dei processi culturali/comunicativi, e infine discipline dello spettacolo. Oltre a queste, in linea con gli obiettivi formativi del CdS, tali attività specifiche sono altresì finalizzate al supporto di profili corrispondenti a ruoli professionali per gli ambiti sanitari e non sanitari di intervento e prevenzione del disagio in termini evolutivi e di tutela. In particolare, le attività sono indirizzate a integrare la preparazione degli studenti relativamente alle tecniche e agli strumenti interdisciplinari che promuovono i percorsi di crescita; alla progettazione di modelli di intervento in contesti educativi e nell'ambito della tutela dei processi di sviluppo; all'individuazione dei fattori traumatici, dei processi di stress e dei fallimenti educativi che sostengono traiettorie maladattive di sviluppo individuale; alle tecniche di assessment delle risorse individuali, familiari e sociali che favoriscono la salute psicologica; alla attuazione – infine – di interventi preventivi di sostegno, protezione, tutela e cura nei differenti contesti di crescita – soprattutto a livello familiare ed educativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti svilupperanno la capacità di comprensione delle dinamiche relazionali, delle difficoltà, dei disturbi dello sviluppo, con particolare riferimento alle traiettorie di sviluppo tipiche e atipiche, alla prevenzione e al potenziamento delle risorse. Saranno in grado di conoscere le principali modalità di monitoraggio delle condizioni stressanti e traumatiche e dei modelli di tutela per individuare idonei percorsi di sostegno e di protezione. Gli studenti svilupperanno la capacità di comprendere i contesti educativi di tipo familiare e scolastico, in particolare sugli aspetti differenziati dei contesti di apprendimento, sulle competenze sociali e cognitive e sulle forme di disagio nelle relazioni tra pari e nel rapporto con gli insegnanti. Infine, le conoscenze di tipo giuridico e sociologico consentiranno agli studenti di leggere le intersezioni tra processi sociali, vincoli normativi e specificità dei contesti di protezione e tutela in relazione alle dimensioni educative di tipo familiare e scolastico.

La capacità di coniugare la comprensione con l'applicazione delle informazioni viene sollecitata dall'analisi di materiale didattico avanzato (anche in lingua inglese), tramite il tutoraggio in gruppi di discussione e attraverso compiti individuali e/o gruppal. La verifica dell'apprendimento verrà effettuata mediante esami scritti oppure orali, produzione di documenti e report di esercitazioni, tesine.

La conoscenza e la comprensione vengono inoltre specificamente chiamate in causa nei diversi contesti di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) previsti dall'ordinamento didattico, in base alle differenti esigenze di servizio degli Enti prescelti dal laureato come sede di TPV.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti svilupperanno la padronanza degli strumenti e delle metodologie di ricerca e di intervento a carattere psicologico in situazioni traumatiche e a rischio e saranno altresì in grado di applicare le conoscenze relative alle metodologie di progettazione e valutazione di interventi psicologici e realizzare interventi di rete. Oltre a questo, gli studenti sapranno applicare le conoscenze in merito agli strumenti e alle metodologie per lo svolgimento di attività di valutazione e assessment delle abilità socio-cognitive e del disagio scolastico, maturando competenza nell'applicazione delle conoscenze relative agli strumenti e alle procedure di analisi, assessment, testing e monitoraggio e nella realizzazione di un bilancio delle competenze e delle risorse. Infine, gli studenti sapranno utilizzare le conoscenze e le metodologie giuridiche e sociologiche nel lavoro in équipe multidisciplinari, offrendo un contributo specifico nelle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi in contesti di protezione e di tutela che coinvolgono individui, famiglie, gruppi e istituzioni educative, in particolare di tipo scolastico.

La capacità di coniugare la comprensione con l'applicazione delle informazioni viene sollecitata dalla proposta di esercitazioni specifiche individuali e/o in piccolo gruppo e tramite la possibilità di osservare ed esercitare "sul campo" le competenze professionali acquisite. La verifica dell'apprendimento verrà effettuata mediante esami scritti oppure orali, produzione di documenti e report di esercitazioni, tesine.

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono inoltre specificamente chiamate in causa nei diversi contesti di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) previsti dall'ordinamento didattico, in base alle differenti esigenze di servizio degli Enti prescelti dal laureato come sede di TPV.



Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno possedere la capacità di formulare giudizi in modo autonomo e critico sulla base di dati osservativi o strumentali, tenendo conto anche dei principi dell'etica professionale formulati dall'ordine degli psicologi e delle responsabilità proprie e sociali connesse all'applicazione dei loro studi e delle loro conoscenze. Essi dovranno anche essere in grado di gestire la complessità delle situazioni professionali in cui saranno chiamati a operare e formulare giudizi critici nella lettura e interpretazione della letteratura scientifica e di riferimento. Inoltre, i laureati dovranno essere in grado di prendere autonomamente decisioni appropriate nella scelta degli strumenti di analisi, di valutazione e d'intervento, collaborando con altre figure professionali che operano per conseguire obiettivi condivisi.

L'impostazione dei corsi, basati su una didattica interattiva e tutoriale, favorisce lo sviluppo di capacità critiche e di un atteggiamento flessibile, volto a consentire l'identificazione degli approcci, degli strumenti e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi di ricerca, progettazione, intervento e valutazione.

Il raggiungimento dei risultati di apprendimento è verificato tramite interrogazioni orali ed elaborati scritti volti ad accertare la preparazione personale con modalità specifiche definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

L'autonomia di giudizio dei laureati viene specificamente chiamata in causa nei diversi contesti di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) previsti dall'ordinamento didattico, in base alle differenti esigenze di servizio degli Enti prescelti dal laureato come sede di TPV. Inoltre la tesi di laurea magistrale è il prodotto finale del percorso di studi in cui il laureato potrà dar prova dell'acquisizione di tali capacità.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di comunicare efficacemente con committenti e utenti dei propri interventi in ambito professionale e con persone, gruppi e istituzioni direttamente e indirettamente coinvolti in tali interventi, anche tenendo conto dei principi dell'etica professionale.

I laureati dovranno possedere competenze e capacità comunicative che consentano di comunicare efficacemente con colleghi e di offrire in maniera chiara e precisa il proprio apporto specifico nelle équipe multidisciplinari.

I laureati dovranno aver acquisito la competenza di comunicare i risultati della propria attività di ricerca e applicativa sia nei contesti scientifici sia nei contesti operativi in presenza di colleghi della propria e di altre discipline, operatori sociali e culturali, rappresentanti delle istituzioni. Tali abilità riguardano sia la forma orale sia la forma scritta. I laureati dovranno essere in grado di redigere documenti volti alla documentazione, alla divulgazione scientifica, alla condivisione di dati e alla loro interpretazione rivolti a utenti e committenti.

Le metodologie didattiche interattive e tutoriali, l'incontro con professionisti e specialisti, i prodotti che è richiesto di elaborare lungo il percorso formativo consentono agli studenti di sviluppare e rafforzare tale capacità, di comunicare informazioni, dati, ipotesi, a interlocutori di vario tipo (specialisti e non specialisti).

Le abilità di comunicazione dei laureati vengono specificamente chiamate in causa nei diversi contesti di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) previsti dall'ordinamento didattico, in base alle differenti esigenze di servizio degli Enti prescelti dal laureato come sede di TPV.

Anche le forme di verifica degli apprendimenti previste dalla laurea magistrale, che richiedono sia esposizioni orali che scritte, sotto forma di elaborato o di domande aperte, favoriscono l'esercizio delle capacità comunicative e rafforzano la capacità di sintesi. La tesi finale è la sede in cui tali abilità assumono particolare rilievo.

La preparazione personale sarà accertata con modalità specifiche definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno essere in grado di aggiornare continuamente le proprie conoscenze, apprendendo in modo autonomo gli sviluppi e le tendenze più recenti della ricerca scientifica nazionale e internazionale delle discipline di riferimento in merito a ricerca, progettazione, interventi psicologici, utilizzando anche gli adeguati strumenti informatici. I laureati dovranno inoltre essere in grado di apprendere dall'esperienza quotidiana e dalla collaborazione con colleghi più maturi e professionisti anche di altre discipline con cui vengono a contatto.

Le capacità in oggetto saranno verificate a livello personale con modalità specifiche definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Nel corso di laurea magistrale viene favorita nei laureati l'idea di una formazione permanente e costante, in cui il bagaglio di conoscenze si incrementa costantemente in maniera dinamica, non per accumulazione o giustapposizione, ma per integrazione sinergica delle conoscenze e degli apprendimenti nel tempo, grazie al confronto costante tra il proprio sapere e i recenti sviluppi nazionali e internazionali. La didattica tutoriale e interattiva aiuta gli studenti a esercitarsi nella costruzione condivisa di conoscenza e nell'acquisizione della necessità di una formazione ed aggiornamento costanti e continui, da realizzarsi in maniera responsabile e seguendo i principi della deontologia professionale.

Nei differenti contesti di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) nei quali i laureati possono sperimentare le loro competenze in termini operativi, la capacità di apprendimento tramite esperienza formativa viene fortemente favorita, anche tramite confronto con i tutor professionali dell'Ente di riferimento del TPV e tramite rielaborazione di gruppo in specifici momenti condotti da un professionista interno al corso di studi.

La Facoltà offre anche possibilità di apprendimento ulteriori attraverso master e corsi di perfezionamento.

La tesi di laurea magistrale è il prodotto in cui tale capacità di apprendimento anche autonomo viene verificata.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o di altro titolo estero riconosciuto idoneo.

Vengono ammessi i candidati in possesso di una laurea triennale afferente alla classe di laurea L-24 Scienze e tecniche psicologiche D.M. 270/04 o classe 34 ex D.M. 509/99.

Possono inoltre accedere i candidati in possesso di una laurea triennale ex D.M.270/2004 o D.M. 509/1999 nel cui percorso formativo risultino almeno 88 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07 e M-PSI/08.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.).

In base al DI 654/22 (art. 2 commi 6 e 7), ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale, relativamente a:

a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia;

b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di tali CFU i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Quanto sopra si applica anche ai laureati provenienti da una classe diversa dalla L-24 con almeno 88 CFU nei settori scientifico-disciplinari sopra indicati.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Gli studenti del corso di laurea magistrale, conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale), sono ammessi a sostenere l'esame finale, comprensivo della prova pratica valutativa che precede la discussione della tesi di laurea volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

La prova finale dovrà essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La votazione finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale è stato istituito per offrire, all'interno di un ambito disciplinare complesso e articolato quale è quello delle scienze psicologiche, una specializzazione nel settore della psicologia dello sviluppo e della psicologia della comunicazione, che in Università Cattolica vanta una lunga tradizione e ha prodotto rilevanti competenze che meritano di essere coltivate e valorizzate.

Il corso di laurea magistrale è stato istituito per approfondire i processi di sviluppo e i modelli di comunicazione insiti nelle traiettorie evolutive che caratterizzano l'individuo dall'infanzia all'età adulta. Si propone di analizzare e valutare, con idonei strumenti psicologici, le dinamiche individuali, di gruppo e interpersonali nei contesti tipici e atipici del ciclo di vita. Intende, inoltre, approfondire le problematiche connesse alla modalità di comunicazione interpersonale, alle competenze cognitive ed emotive e ai processi di protezione e tutela dell'individuo. La specializzazione offerta da questa laurea magistrale poggia su una consolidata tradizione di studi, ricerche e competenze specificatamente maturate in Università Cattolica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
PSICOLOGO
funzione in un contesto di lavoro: - Valutazione, assessment e diagnosi; - Progettazione e costruzioni di reti d'intervento; - Intervento psicologico nella forma di: consulenza, perizia, supervisione, formazione, gestione dei processi di prevenzione, tutela, empowerment.
competenze associate alla funzione: Capacità di progettare, valutare e realizzare interventi di promozione delle risorse, protezione dal rischio e tutela psico-giuridica in contesti relazionali ed educativi.
sbocchi occupazionali: Gli sbocchi professionali sono di varia natura e individuabili nei seguenti ambiti: - aziende sanitarie locali; - aziende ospedaliere; - istituzioni educative e scolastiche; - associazioni di terzo settore; - servizi di supporto all'infanzia e all'adolescenza; - centri pubblici e privati per la tutela della persona; - cooperative di servizi; - comunità per minori e per adolescenti; - istituzioni scolastiche e formative; - centri di riabilitazione e d'intervento sulle disabilità; - attività in proprio di consulenza; - attività di perizia psicologica. I laureati in Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela conseguono l'abilitazione alla professione di Psicologo secondo le modalità previste dalle leggi vigenti. Inoltre i laureati possono accedere al dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione e a master di secondo livello. I laureati potranno, inoltre, accedere alla professione di Psicoterapeuta previa abilitazione ottenuta tramite iscrizione a scuole di psicoterapia.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)• Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none">• psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	8	16	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	30	42	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 70
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	20	12

Totale Attività Affini	12 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	16	
Per la prova finale	13	13	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	8	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

Totale Altre Attività	51 - 65
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	111 - 155

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

La proposta di range 8-16 per gli insegnamenti a scelta dello studente risponde all'esigenza di una eventuale maggiore personalizzazione dei curricula, se richiesta da nuove esigenze didattiche in connessione con i mutamenti del mondo del lavoro.



Note relative alle attività caratterizzanti

Per i primi due ambiti disciplinari si propone un range di crediti ampio per permettere agli studenti di scegliere, all'interno della laurea magistrale, un percorso prevalentemente centrato sulla psicologia della comunicazione (implicante corsi e attività didattiche afferenti soprattutto alla Psicologia generale) o un percorso prevalentemente centrato sulla psicologia dello sviluppo (implicante corsi e attività didattiche afferenti soprattutto alla Psicologia dello sviluppo).

RAD chiuso il 27/02/2023

